

Al Collegio dei docenti
e p.c. ai membri del Consiglio di Istituto
Al DSGA
Al sito web
Atti

Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la definizione e la predisposizione dell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2025-2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- l'art. 25 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 6. il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- l'art. 14 del CCNL c. 2,3,4 dell'Area V 2006/2009 e ss.mm.ii;
- i decreti attuativi della L. 107/2015: D.Lgs. 59/2017; D.Lgs. 60/2017; D.Lgs. 62/2017; D.Lgs. 63/2017; D.Lgs. 64/2017; D.Lgs. 65/2017; D.Lgs. 66/2017;
- l'art. 28 e il Titolo X del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Decreto 22 agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- la Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Il Decreto Interministeriale 153/2023, Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A al DM n.35 del 22 giugno 2020 che

- richiamano le Istituzioni scolastiche ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" e le nuove "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" pubblicate il 07/09/2024;
- il Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 con cui sono state aggiornate le linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
 - il Decreto Ministeriale del 16 agosto 2022, n. 226 - "Disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché la disciplina delle modalità di svolgimento del test finale e definizione dei criteri per la valutazione del personale in periodo di prova, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lett. g), del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79";
 - il DM 183 del 7 settembre 2024, contenente le nuove Linee per l'insegnamento dell'educazione civica;
 - il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 –
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
 - il Piano Scuola 4.0 e i connessi progetti PNRR :
M4C1I1.4-2024-1322
Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)
M4C1I2.1-2023-1222
Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M.65/2023)
M4C1I3.1-2023-1143
Piano Scuola 4.0 - Azione 2 - Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro
M4C1I3.2-2022-962
Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi
M4C1I3.2-2022-961
Animatori digitali 2022-2024
il PN SCUOLA E COMPETENZE 2021-2027 e in particolare il progetto, presentato dalla nostra istituzione scolastica dal titolo "R estate al Visconti" - Azione: ESO4.6.A4 Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica - Sottoazione: ESO4.6.A4.A Interventi di ampliamento del tempo scuola, di inclusione, di riduzione dei divari di apprendimento e territoriali, di contrasto alla dispersione scolastica, inclusi percorsi di motivazione allo studio;
 - i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e a parità di indice di background socio-economico e familiare;
 - il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - il decreto MIM n. 63 del 5 aprile 2023 e la circolare esplicativa n. 958 del 5 aprile 2023;
 - il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 22 dicembre 2022 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede l'istituzione, a partire dall'a.s. 2023/2024, delle figure di tutor e orientatore;
 - la legge 150 del 1 ottobre 2024 recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati";
 - il nuovo CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021, sottoscritto il 18/01/2024;
 - il DM 113/2024, che definisce i criteri per la partecipazione al percorso iniziale del primo ciclo triennale della formazione continua, con attività destinate ai docenti che svolgono funzioni di supporto e di coordinamento didattico e organizzativo delle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni didattiche;
 - la nota prot. 39343 del 29 settembre 2024 avente ad Oggetto: Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);

- le Priorità/traguardi del Rapporto di Auto-Valutazione e gli Obiettivi di processo individuati, sulla base dei quali strutturare il Piano di Miglioramento all'interno del nuovo Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATO CHE

- l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi (L. 59/1997, art. 21, c. 8);
- l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti (c. 9);
- al DS sono affidati i compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC. (D.Lgs. 59/98, art. 1);
- nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative (...). Il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale (D. Lgs. 165/2001, art. 25, cc. 2-4);
- il piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto (L. 107/2015 c. 14, p.4);
- il Collegio docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica (D. Lgs. 297/94, art. 7, c. 2, a, d);

EMANA

LE SEGUENTI DIRETTIVE AL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO, CON RIFERIMENTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, FORMATIVE E ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA, IN UNA LOGICA DI CONTINUITÀ CON LE PRATICHE E LE ATTIVITÀ GIÀ ATTIVATE NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI E ALL'INTERNO DI UNA PROSPETTIVA ORIENTATA ALLA SUCCESSIVA E PUNTUALE PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano. In dettaglio, bisognerà curare nella progettazione dell'offerta formativa triennale le già menzionate priorità individuate mediante il RAV (così come modificate sulla piattaforma SIDI) e i conseguenti obiettivi di processo.

- con riferimento ai commi 5-7 della L. 107/2015 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari), si terrà conto in particolare delle seguenti priorità :

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica (con particolare attenzione all'insegnamento di educazione civica, come previsto dalla L. 92/2019 e dalle recenti Linee guida di cui al DM 183/2024);
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico;
- potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro (PCTO);
- definizione di un sistema di orientamento.

commi 10 e 12: iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti;

commi 15-16: educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio;

commi 28-29 e 31-32: insegnamenti opzionali, percorsi formativi e iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri; ottimale impiego delle figure dei tutor e dell'orientatore per il miglioramento del sistema di orientamento e la promozione di una didattica orientativa;

commi 33-43: alternanza scuola-lavoro (ora PCTO, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento): attenzione ai percorsi, in stretta aderenza al profilo educativo, culturale e professionale dei singoli indirizzi, modalità di monitoraggio e rendicontazione, con la possibilità per gli studenti di scegliere tra percorsi meglio rispondenti ai propri interessi e alle proprie inclinazioni;

commi 56-61: Piano Nazionale Scuola Digitale: verifica e monitoraggio delle attività svolte e nuove azioni da implementare; realizzazione e ottimale utilizzo dei nuovi Progetti PNRR recentemente presentati; realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;

comma 124: formazione in servizio docenti (anche con attivazione di percorsi sulla piattaforma Scuola futura): i bisogni formativi del personale dovranno essere individuati in particolare in coerenza con le azioni di miglioramento da attuare, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità esistenti e sulla base dei documenti programmatici del MIM.

Nel piano di formazione si dovrà tener conto di quanto previsto dal nuovo CCNL 2019/2021, con possibilità di incentivare le ore eccedenti, qualora rispondenti al piano di formazione e autorizzate.

In relazione anche ai target previsti dal PNRR, dovrà essere data particolare attenzione inoltre alle seguenti aree:

- attività di formazione sulla valutazione formativa, metodologie e tecnologie inclusive;
- attività di formazione su pedagogie innovative, cultura digitale sulla base del framework DigComp2.2, DigCompEdu, DigCompOrg;
- attività previste per la formazione incentivata, di cui al DM 113/2024, destinate ai docenti che svolgono funzioni di supporto e di coordinamento didattico e organizzativo delle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni didattiche;

- in considerazione dell'approvazione dell'Accordo Erasmus + per l'Accreditamento Settore Istruzione Scolastica del Liceo Visconti, che consente di effettuare per il personale docente attività di formazione all'estero per attività di job shadowing e perfezionamento linguistico, occorrerà puntare alla presentazione di proposte progettuali volte all'attuazione di iniziative di mobilità, anche attraverso gemellaggi e scambi culturali, progettando azioni che mirino al potenziamento delle attività di internazionalizzazione della scuola, al fine di promuovere un'idea diffusa e condivisa di cittadinanza europea.

Il piano potrà prevedere la possibilità di attuare una serie di azioni per favorire l'integrazione di dimensioni internazionali nei percorsi educativi.

- Rafforzare e ampliare l'offerta di lingue straniere, anche introducendo nuove lingue;
- Potenziare l'uso delle lingue straniere attraverso percorsi CLIL (Content and Language Integrated Learning);
- Stabilire partnership con scuole e università straniere per scambi culturali, progetti congiunti e opportunità di mobilità per studenti e docenti;
- Partecipare a reti internazionali educative e a programmi che offrono finanziamenti per progetti di cooperazione europea e scambi;
- Favorire la partecipazione del personale docente a programmi di formazione e aggiornamento all'estero, incentivando l'acquisizione di nuove metodologie didattiche internazionali;
- Sviluppare progetti di apprendimento cooperativo tra classi di diversi Paesi, sfruttando le piattaforme di collaborazione internazionale come **e-Twinning**;
- Valorizzare le diversità culturali presenti nella comunità scolastica e favorire l'inclusione degli studenti stranieri;
- Organizzare eventi culturali internazionali, settimane tematiche e giornate dedicate alla multiculturalità, per sensibilizzare studenti e famiglie;
- Collaborare con enti locali, imprese e ONG per creare sinergie che supportino lo sviluppo di competenze globali;

- Per tutte le attività e i progetti previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del periodo di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. In particolare, si dovrà elaborare una rubrica per l'osservazione, la rilevazione e la certificazione di competenze sociali e civiche.

Per quanto riguarda **LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVO-DIDATTICA**, essa potrà prevedere:

- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari e didattici su gruppi di livello per classi aperte oppure mediante gruppi di livello nella stessa classe;
- il perfezionamento del curricolo dell'orientamento, al fine di sostanziare le attività da validare all'interno delle 30 ore previste anche extra curriculari (per il primo biennio) e 30 ore curricolari (per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado), per ciascun anno scolastico. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile, nel rispetto dell'autonomia scolastica, e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Nelle classi terze, quarte e quinte i percorsi di orientamento dovranno essere integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore. Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore dovrà prevedere apprendimenti personalizzati che saranno registrati

in un portfolio digitale – E-Portfolio – che integrerà il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagnando studenti e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, evidenziandone le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite;

- il perfezionamento del curriculum di educazione civica, sulla base delle nuove Linee guida pubblicate con DM 183 del 7 settembre 2024;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al DPR 89/2009;
- l'adesione o la costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

In particolare, sarà opportuno tenere in considerazione l'ampia progettazione PNRR messa in campo nel corso dell'a.s. precedente, sia da un punto di vista organizzativo, sia per quanto concerne la "sostenibilità" di nuove proposte.

SCANSIONE ORARIA

- L'orario di servizio e delle lezioni sarà modulato su sei giorni settimanali, sulla base delle richieste di tutta l'utenza. Le ore saranno tutte da 60 minuti, come previsto dalla norma.
- Nell'attuale situazione appare necessario creare uno spazio strutturale e permanente da dedicare al recupero/approfondimento e alle attività, anche *peer to peer*, per garantire il recupero permanente in tutte le materie e l'ampiezza dell'offerta formativa del liceo, salvaguardando altresì il monte ore delle discipline.
- Tutti gli aspetti saranno rideterminati sulla base di un'attenta analisi dei dati, del RAV di Istituto, di leggi, decreti, note ministeriali, linee guida (in particolare sulla Didattica digitale integrata), adattati alla realtà del liceo Visconti, in coerenza con il percorso già svolto negli anni (in particolare con le azioni formative e le modalità di intervento messe in atto nell'ultimo anno), con le competenze dei docenti del liceo stesso, tutti elementi sulla base dei quali il Collegio deve elaborare azioni specifiche e misurabili.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Anche dopo la cessazione dello stato di emergenza, si ritiene prioritario che il Collegio Docenti riveda continuamente e adatti agli ultimi interventi normativi i criteri e le modalità del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI), tenendo conto che si tratta di una specifica metodologia di insegnamento-apprendimento, che in ogni caso dovrà essere riservata alle classi e agli alunni in caso di sopraggiunte necessità.

RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

Il recupero dovrà essere organizzato in modo strutturale e permanente, anche con attività *peer to peer*, perché la scuola deve farsene carico.

Ciò è previsto già dall'ordinanza ministeriale 92/2007 "Le attività di recupero costituiscono attività ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente (...) Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali".

Le difficoltà scolastiche sono inscindibilmente e statisticamente legate a doppio filo con la motivazione, con l'interesse e il coinvolgimento, e ogni singolo docente è invitato, nella sua classe, a personalizzare la sua azione, diversificandola e contemporaneamente sostenendo il recupero. Insuccesso scolastico e dispersione implicita (basso livello di competenze in uscita dal percorso di studi) hanno un costo economico e sociale difficilmente sostenibile. Il recupero e il consolidamento possono essere progettati anche oltre il gruppo classe, organizzato in forme flessibili, in piccoli gruppi a classi aperte, anche a distanza, attraverso la didattica digitale integrata come già fatto per gli sportelli didattici. Un contributo importante in questa direzione è dato anche dalla presenza dei diversi finanziamenti erogati dal PNRR. Prioritario compito dei Dipartimenti, che raggruppano e accordano le specificità e i contenuti delle singole discipline, sarà quello di proseguire il processo, quindi attuandolo:

- scegliendo e selezionando contenuti di sapere essenziali secondo un principio di significatività;
- definendo specifici percorsi di orientamento, con autonoma possibilità di scelta da parte dello studente;

- individuando i nodi interdisciplinari per la realizzazione ordinaria e semplificata di Unità di Apprendimento fra diverse discipline;
- includendo nella didattica ordinaria gli apporti di altri contesti di apprendimento, in primo luogo, assimilando alle discipline le esperienze dei Percorsi per le competenze trasversali (PCTO) e di cittadinanza attiva.

POTENZIAMENTO

Con la stessa ampiezza di offerta, in considerazione dei livelli mediamente conseguiti nelle classi e del livello mediamente alto e molto alto di professionalità, esperienza e cultura specifica dei docenti, si deve provvedere al potenziamento degli studenti eccellenti. Un contributo importante anche in questo ambito è dato anche dalla presenza dei diversi finanziamenti erogati dal PNRR.

La chiave di volta è, a maggior ragione in questo caso, quella della scoperta, dell'attitudine e dell'orientamento, soprattutto negli studenti del triennio.

Si potrà prendere in considerazione l'utilizzo di una quota di flessibilità per organizzare quelle condizioni che consentano un reale e più partecipato approfondimento per gli studenti nonché per i docenti occasione di spendere le loro competenze più specifiche e specialistiche.

DIDATTICA FUORI AULA

Si raccomanda il ricorso in maniera regolare e sistematica alla didattica fuori aula, con uscite didattiche sul territorio e utilizzo tutti gli spazi della scuola, integrando e sviluppando sempre più il curriculum disciplinare, anche in contesti non formali e informali.

VALUTAZIONE

Al centro della valutazione dovrà essere posto il processo di autonomia e responsabilità, competenze sempre più da sollecitare e sviluppare negli studenti. In questo modo i docenti potranno massimamente valorizzare il materiale umano di cui il liceo dispone: le sue studentesse e i suoi studenti.

Deve essere allargato il circolo spiegazione-verifica del contenuto spiegato: il docente dovrà ampliare la dimensione di ricerca, coordinamento e valutazione di attività svolte con autonomia dagli studenti.

La valutazione formativa deve avere pari valore di quella sommativa, andando assieme a costituire una armonica sintesi per la valutazione finale. Ciò in modo da arricchire il voto finale attribuito attraverso la prestazione in verifiche scritte e orali, corredate di attenzione-partecipazione-impegno. Per poter essere trasparente, riconosciuta, efficace e soprattutto integrata, la valutazione formativa deve essere espressa in momenti specifici dell'anno, comunque separata da quella sommativa ottenuta attraverso prove oggettive. Risulta necessario costituire un gruppo di lavoro, individuare rubriche valutative aggiornate per avviare gradualmente il lungo percorso che conduce a un cambio di paradigma in ambito valutativo. Un aggiornamento va messo in atto per quanto riguarda l'attribuzione dei crediti e la valutazione del comportamento alla luce della L. 150/2024.

VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE DI SISTEMA

Tanto più in una situazione come quella che ormai da anni stiamo vivendo, si rende necessaria la capacità di un'istituzione formativa di valutare il proprio operato e rintracciare le sacche di difficoltà per poter misurare meglio le azioni di miglioramento.

I Dipartimenti devono progettare in modo sistematico e diffuso:

- prove comuni per tutte le discipline, necessarie a stabilire i termini dei curricoli disciplinari, con la possibilità di correzioni incrociate fra docenti per affinare termini di valutazione condivisi;
- prove per competenze, necessarie a valutare le competenze trasversali maturate;
- rubriche di valutazione e autovalutazione;
- azioni di monitoraggio per poter misurare meglio le azioni di miglioramento.

Le prove comuni, a partire dalla loro elaborazione, sono utili a supportare l'attività didattica del singolo docente tramite il confronto e la condivisione con i colleghi.

Il dirigente scolastico presiederà costantemente ogni fase di progettazione del PTOF e presiederà tutte le riunioni che saranno convocate, in un'ottica di condivisione e di reciproco confronto e supporto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Rita Pappalardo

"Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse"